



PROGETTO IMPRESA SOLIDALE - LINEE GUIDA (VER. 2.0 MARZO 2021)

1 - Premessa

Nel 2014 Fondazione Cariplo ha finanziato il progetto ImpresaSolidale nato dall'esigenza di rivedere e modellizzare l'esperienza dei Tirocini Riabilitativi e Risocializzanti (d'ora in poi TIS a seguito dell'adozione dello strumento del Tirocinio di Inclusione Sociale, introdotto da Regione Lombardia con la dgr x/5451 del 25.7.2016) sviluppata in ambito locale. Gli ambiti territoriali di Sondrio, Morbegno e Tirano, il consorzio SOLCO Sondrio, la cooperativa Ippogrifo, l'IRS, la Provincia di Sondrio e la Camera di Commercio di Sondrio hanno collaborato a un programma di ricerca-intervento e sperimentazione per:

- valorizzare l'impegno sociale delle imprese;
- potenziare i Tirocini Riabilitativi Risocializzanti;
- sostenere l'inclusione sociale attraverso innovativi strumenti, tra cui il Fondo di solidarietà;
- ricostruire i processi operativi e le prassi esistenti mettendo in luce i punti di forza e le aree critiche.

La ricerca ha permesso di ridefinire in modo più chiaro e coerente un metodo di lavoro, di individuare alcuni ingredienti essenziali per il buon funzionamento dei Tirocini Riabilitativi e Risocializzanti (d'ora innanzi TIS), di puntualizzare suggerimenti e raccomandazioni che i partecipanti alla cabina di regia, costituita dai referenti degli enti aderenti al progetto, hanno condiviso e riportato in questo documento.

Le **linee guida** sono una raccolta di elementi che i professionisti e le loro organizzazioni s'impegnano a garantire nella realizzazione dei TIS e vogliono quindi essere una sorta di "bussola" per orientare procedure e comportamenti professionali e organizzativi.

Le linee guida sono rivolte sia ai tecnici che lavorano a favore delle persone fragili all'interno dei servizi sociali, sanitari e sociosanitari e del terzo settore, sia ai programmatori che hanno la responsabilità di individuare le strategie più adeguate per rispondere ai bisogni sociali.

Il documento è strutturato in undici capitoli e un allegato tecnico. È stato elaborato da un gruppo di lavoro multidisciplinare. Le linee guida valorizzano contenuti e riflessioni emersi nel percorso di ricerca e in specifici momenti formativi ai quali hanno partecipato gli operatori dei servizi e degli enti gestori. Sono stati ripresi ed utilizzati anche materiali già prodotti¹ e riferimenti a progetti e fonti di carattere normativo².

2- Principi

Il TIS è uno strumento di apprendimento personalizzato, pensato all'interno di un progetto più ampio, per favorire l'integrazione sociale di persone in carico ai servizi sociali. Il TIS non è una prestazione, ma un'esperienza di vita attuata in un contesto ospitante. Il percorso, costruito sulle esigenze specifiche di ogni singola persona, si sviluppa con tempi, modalità e obiettivi condivisi e sostenibili, definiti in un **progetto di inserimento individualizzato**.

L'esperienza è caratterizzata dalla presenza di referenti specifici (assistente sociale e tutor) che attivano,

¹ - Tavolo provinciale interistituzionale, piano lavoro disabili 2010/2013 della Legge 68/99, Provincia di Sondrio, "Dossier tirocini per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità: indicazioni dalla sperimentazione"

² - Progetto Lavoro&Psiche – Linee Guida elaborate dal Comitato di Indirizzo

- D.G.R. X/825 del 25/10/2013 "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini"

- Linee Guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, Accordo Stato Regioni rep. 7/CSR del 22 gennaio 2015.

monitorano in itinere e verificano gli esiti degli interventi proposti.

Gli Uffici di Piano della provincia di Sondrio hanno adottato i medesimi strumenti convenzionatori e condiviso **regole e modalità di attuazione**³. I singoli territori possono prevedere per alcune situazioni particolari, al solo fine di garantire l'inclusione, l'autonomia e la riabilitazione delle persone in carico ai servizi, eventuali circostanziate deroghe in materia di durata e ripetibilità del tirocinio.

Il TIS promuove una migliore qualità della vita per le persone coinvolte offrendo una concreta possibilità di ampliare la propria rete relazionale, di riempire le proprie giornate con esperienze significative, rafforzando il senso di adeguatezza, di utilità e di autostima. Alla conclusione del percorso è immaginabile per alcune persone l'attivazione di strumenti mirati a sostegno dell'effettiva integrazione lavorativa.

Affinché un TIS sia un'esperienza di successo:

La **persona candidata** è motivata a intraprendere un percorso di cambiamento della propria routine quotidiana. Possiede inoltre le risorse per trascorrere del tempo in un contesto normalizzante senza la necessità di essere affiancato costantemente.

La **famiglia** (ove coinvolta) incoraggia e sostiene la persona in tirocinio nell'arco di tempo dedicato all'esperienza. Riconosce i ruoli e le funzioni in campo.

L'**assistente sociale** ha in carico la persona, ha valutato i bisogni e la situazione del candidato, della sua famiglia e del contesto sociale.

Il **tutor** ha un ruolo centrale nel costruire un'alleanza operativa con tutti gli interlocutori del progetto. Mantiene attivo un rapporto strutturato con il tirocinante, con i referenti dei contesti ospitanti, con gli operatori dei servizi segnalanti.

Il **contesto ospitante è una realtà** non carente sul piano dell'organico, è facilmente raggiungibile e offre dei tempi di accoglienza conciliabili con i vincoli/ bisogni della persona in tirocinio e del suo nucleo familiare. I referenti interni sanno accogliere i tempi e le modalità relazionali del tirocinante, senza perdere di vista i propri ruoli e le finalità dell'intervento. L'ente/l'azienda coinvolge il tirocinante in attività significative e mette a disposizione luoghi e spazi che favoriscano l'integrazione.

3- Obiettivi

Il TIS rappresenta un'occasione di inclusione sociale tramite l'inserimento della persona coinvolta in un progetto esperienziale attuato presso un contesto ospitante. Ha lo scopo di creare occasioni e modi di stare in relazione, di sperimentare le proprie risorse, mettendosi in gioco attraverso il fare. L'intervento è legato a un progetto individualizzato a valenza esclusivamente (ri)abilitativa e (ri)socializzante, non rappresenta uno strumento di inserimento lavorativo per il quale esistono altri servizi e dispositivi.

4 - Figure coinvolte

a) DESTINATARI DEL SERVIZIO

Destinatari del TIS sono soggetti residenti nell'ambito territoriale di riferimento, in carico al Servizio sociale o ai servizi specialistici, persone con disabilità o in situazione di disagio sociale e/o familiare, in età lavorativa.

³ Norme Generali TIS approvate dalle Assemblee dei Sindaci.

Tali soggetti, all'interno di un più ampio progetto di presa in carico, hanno caratteristiche tali da richiedere un periodo di accompagnamento in un percorso esperienziale per lo sviluppo e il rafforzamento dell'identità personale e sociale.

Sono i protagonisti dell'esperienza, sono motivati e disponibili a modificare la loro routine quotidiana, per ampliare la propria rete relazionale e sperimentarsi rispetto alle proprie risorse. Esprimono preferenze e inclinazioni utili ad orientare gli operatori nella scelta del contesto dove attivare il TIS.

b) L'ASSISTENTE SOCIALE

L'assistente sociale (d'ora in poi AS) è referente del progetto di presa in carico della persona segnalata, intercetta e collabora ove possibile con la rete familiare e sociale, promuove interventi a sostegno di un maggior benessere personale. Sul piano operativo:

- valuta l'opportunità di candidare ad un percorso di TIS la persona in carico, in continuità con il progetto di presa in carico globale;
- partecipa all'equipe di candidatura portando elementi significativi di conoscenza per sostenere l'ipotesi di intervento richiesto;
- si confronta con i componenti dell'equipe sulla candidatura, sui prerequisiti necessari per garantire le condizioni di sostenibilità del percorso;
- incontra il tutor e la persona durante lo svolgimento del percorso, registrando gli elementi significativi emersi;
- valuta eventuali interventi a sostegno del benessere del beneficiario;
- valuta con il tutor la proroga o la chiusura dei progetti.

c) LA FIGURA DEL TUTOR: IN MEZZO NON PER CASO

Il tutor si occupa della gestione dei percorsi di TIS ponendosi come mediatore tra il destinatario, i servizi e il mondo del lavoro.

È un operatore qualificato in grado di:

- valutare le caratteristiche, le potenzialità e i bisogni delle persone segnalate al fine di costruire un progetto personalizzato;
- discutere, condividere e pianificare con gli operatori sociali un progetto di integrazione sociale o socio-occupazionale sostenibile;
- reperire il contesto ospitante, con caratteristiche adeguate alle finalità dei singoli percorsi;
- individuare attività adeguate alle caratteristiche del singolo, prestando attenzione alla famiglia e al contesto;
- monitorare la fase esperienziale mantenendo nel tempo coerenza tra obiettivi del progetto e caratteristiche del tirocinante;
- tutelare il benessere del tirocinante;
- intervenire in modo tempestivo e concreto per arginare le criticità emergenti;
- restituire agli operatori dei servizi e ai tirocinanti stessi elementi di osservazione significativi.

d) IL CONTESTO OSPITANTE

A seconda delle finalità dei singoli interventi il contesto ospitante può appartenere al settore profit, alla pubblica amministrazione, al settore non-profit. L'organizzazione rende possibile attuare il percorso della persona mettendo a disposizione le proprie strutture e coinvolgendo il personale presente. Si rende disponibile a collaborare con il Tutor per sostenere gli obiettivi del percorso attivato garantendo la presenza

di un referente interno. Sul piano operativo:

- stipula un'apposita convenzione e collabora nella definizione del progetto di inserimento;
- crea le condizioni per favorire l'inserimento del tirocinante;
- mette a disposizione i propri beni relazionali;
- favorisce il lavoro del tutor accogliendo le visite presso il contesto, dedicando del tempo allo scambio di osservazioni e alla riformulazione degli obiettivi;
- segnala tempestivamente le difficoltà percepite e garantisce un tempo per trattarle;
- restituisce competenze al tirocinante.

e) I FAMILIARI DEL TIROCINANTE

Possono essere coinvolti nella fase di definizione degli interventi e in momenti di restituzione.

Sul piano pratico:

- condividono il significato dell'intervento;
- supportano e motivano il familiare a perseguire le finalità del progetto;
- possono concorrere alla sostenibilità del percorso accompagnando la persona al contesto o sostenendo alcuni costi;
- partecipano ad eventuali incontri di rete o di confronto con gli operatori;
- segnalano eventuali problematiche riconoscendo ruoli e funzioni.

5- Percorsi e dispositivi

I TIS del progetto Impresa Solidale sono di tre tipi. Si distinguono per finalità specifiche e caratteristiche.

- 1. TIS finalizzato all'inclusione sociale: si conoscono i limiti complessivi della persona ma non il suo funzionamento/ si conoscono i limiti e il funzionamento della persona:** si definisce il bisogno di ampliare la rete relazionale del tirocinante attivando un'esperienza in luoghi rappresentativi del contesto di riferimento. Intervento finalizzato all'acquisizione o al mantenimento di abilità relazionali. Esperienza che può essere attivata quando le fragilità del soggetto non consentono l'inserimento a pieno titolo nel mondo produttivo, ma rendono comunque praticabile la permanenza della persona in un contesto lavorativo, al fine di mantenere una rete di relazioni e situazioni che le permettano di migliorare la propria autostima e il proprio senso di autoefficacia;
- 2. TIS finalizzato all'autonomia: la persona, nonostante i limiti conosciuti, ha risorse che non riesce ad esprimere nei normali contesti di vita sociale e produttiva.** Si propone un'esperienza che possa offrire l'occasione alla persona di sperimentarsi in relazioni e compiti tesi a sviluppare e consolidare le competenze possedute, a sostenere un maggior benessere personale, a promuovere il superamento difficoltà che ostacolano l'integrazione sociale e lavorativa. Intervento finalizzato all'acquisizione o al mantenimento di abilità socio – occupazionali. Esperienza finalizzata alla verifica, allo sviluppo e al miglioramento delle competenze operative e dell'autonomia, orientata a far apprendere le regole proprie del mondo del lavoro e a un graduale adattamento ad esse.
- 3. TIS finalizzato alla riabilitazione:** persona in carico ai servizi specialistici. Intervento finalizzato al raggiungimento o al mantenimento di un maggior benessere personale. Esperienza finalizzata allo sviluppo e al miglioramento delle competenze operative e relazionali, al fine di promuovere il benessere della persona.

La candidatura viene discussa in sede di **micro-équipe multidisciplinare** a livello d'ambito. Il rilascio della relativa autorizzazione di spesa è attualmente declinata in modo diverso a seconda dei territori, in prospettiva si potrà definire se condividere criteri/condizioni comuni.

I principali **strumenti** utilizzati per la gestione dei TIS sono:

- la scheda di segnalazione compilata dall'assistente sociale e portata in èquipe (candidatura);
- la scheda progetto di TIS elaborato dal tutor, condiviso con la persona e con l'assistente sociale;
- lo schema di convenzione da stipulare con il contesto ospitante e il progetto di inserimento individualizzato.

6- Procedure

L'intervento è articolato in 5 fasi di lavoro. Di seguito sono descritti gli obiettivi e i compiti/ruoli dei vari soggetti coinvolti.

LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO DI TIROCINIO

1. La candidatura

OBIETTIVI	Segnalare una candidatura per l'attivazione di un TIS.
ATTIVITÀ DELL' ASSISTENTE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione proposta con utente • compilazione scheda di segnalazione • invio richiesta per partecipare ad èquipe candidature • discussione in èquipe allargata (presenza del tutor) • comunicazione esito candidatura ad utente
INTERLOCUTORI	Beneficiario Famiglia se chiede di essere coinvolta Equipe candidature
TEMPI	Da uno a tre mesi
RISULTATI	Idoneità all'intervento e invio a fase di conoscenza
DOCUMENTI	Scheda segnalazione

2. La fase di conoscenza

OBIETTIVI	Conoscere il potenziale destinatario e permettergli di arrivare ad una scelta più consapevole possibile di intraprendere o meno un tirocinio osservativo.
ATTIVITÀ DEL TUTOR	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del candidato • Condivisione delle ipotesi di intervento • Costruzione del progetto • Condivisione con il servizio segnalante
INTERLOCUTORI	Destinatario Servizio segnalante Famiglia (ove coinvolta)
TEMPI	Da uno a tre colloqui con il soggetto Tempo ideale: un mese
RISULTATI	Costruzione del progetto
DOCUMENTI	Scheda progetto

3. La "ricerca" del contesto ospitante

OBIETTIVI	Cercare di individuare un luogo in cui realizzare il progetto di tirocinio che sia adeguato al destinatario e alle ipotesi fatte.
-----------	---

ATTIVITÀ DEL TUTOR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto dei contesti ospitanti già conosciuti che potrebbero essere adeguati ▪ Ricerca di nuovi interlocutori ▪ Valutazione della rispondenza delle caratteristiche del contesto con quelle del progetto ▪ Realizzazione di un incontro tra destinatario e referente contesto ospitante
INTERLOCUTORI	destinatario, associazioni enti e aziende del territorio
TEMPI	Un paio di incontri/telefonate con l'azienda, un colloquio tra destinatario e servizi, un colloquio a tre con referente contesto ospitante Tempo ideale: due mesi Se al termine di questo tempo non si è individuata l'azienda adeguata, è necessario ripensare il progetto in termini di "fattibilità" sul territorio.
RISULTATI	Convenzione/progetto Aggiornamento banca dati aziende
DOCUMENTI	Convenzione e progetto formativo (all'interno dell'azienda) formalizzati e firmati

4) L'esperienza e il suo monitoraggio

OBIETTIVI	Apprendere competenze da parte del destinatario e osservare da parte dei servizi
ATTIVITÀ DEL TUTOR	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio dell'esperienza • Monitoraggio (incontri a tre in azienda o incontri con soggetto) • Conclusione dell'esperienza (incontro che valuti il tirocinio e restituisca a tutti i soggetti elementi di successo e difficoltà)
TEMPI	Moduli di tre mesi ripetibili
INTERLOCUTORI	destinatario Contesto ospitante Servizio segnalante
RISULTATI	Maggiore conoscenza delle caratteristiche e potenzialità del destinatario Incremento di competenze del beneficiario

5) La valutazione conclusiva e il "ponte" verso il futuro

OBIETTIVI	Fare un bilancio dell'esperienza e ipotizzare un progetto futuro
INTERLOCUTORI	Destinatario Servizio segnalante Tutor Famiglia
RISULTATI	Potenzialità e limiti dell'esperienza Progetto futuro

7- Punti di attenzione e garanzie

Si indicano ora alcuni suggerimenti e raccomandazioni, rivolti alle principali figure professionali in gioco, affinché il tirocinio possa produrre i migliori risultati per la persona. Di seguito l'articolazione delle aree

prioritarie per ruolo.

a) Assistente sociale

L'AS è referente del progetto di presa in carico della persona segnalata, intercetta e collabora ove possibile con la sua rete familiare e sociale, promuove interventi a sostegno di un maggior benessere personale.

Aree critiche	Risorse – fattori di successo	Raccomandazioni suggerimenti
Conoscenza di elementi significativi per valutare l'opportunità di attivare un TIS	AS formula un'ipotesi di candidatura con obiettivi coerenti con il progetto di presa in carico da discutere in micro-equipe. Il confronto può essere interlocutorio: il tutor porta il suo contributo specifico aiutando ad orientare la scelta dello strumento più idoneo.	Prima di candidare approfondire una conoscenza per un periodo significativo. Indagare le aree di esperienza pregressa raccogliendo i vissuti e gli orientamenti. Valutare che ci siano le <u>condizioni di base</u> per la sostenibilità del progetto (vedi capitolo 2).
Rapporto con i familiari	I familiari conoscono e condividono il significato del progetto. Hanno chiaro i confini del proprio ruolo e mantengono la disponibilità a confrontarsi con il servizio nei momenti di ridefinizione del percorso.	Valutare strategicamente il coinvolgimento della famiglia nel progetto.
Regia del progetto di vita / presa in carico	Valutazione sociale globale (su tutte le aree della vita della persona) e definizione del progetto di presa in carico oltre al progetto TIS	Condividere il progetto con l'interessato distinguendo il progetto di TIS dagli ulteriori interventi in atto. Dichiarare l'obiettivo dei singoli colloqui dedicando momenti specifici al percorso di TIS.
Tempi	Se il progetto fatica a decollare e i tempi di attivazione si protraggono vanno restituite al beneficiario le difficoltà riscontrate. Trattare questi elementi con il tutor riformulando eventualmente il progetto.	Mantenere i contatti con il Tutor durante tutte le fasi che caratterizzano un TIS. Favorire la circolarità delle informazioni, mantenendo una progettualità condivisa con il tutor.
Aree di integrazione con il tutor	Chiarezza nella definizione dei ruoli professionali. Condivisione degli interventi in atto. Mantenere colloqui di valutazione periodici con il tutor e il beneficiario del TIS	Attenzione al rischio di delega al tutor. Mantenere una riflessione "meta" sul processo di valutazione, individuando e governando le possibili interferenze tra gli interventi in atto.
Cambiamenti significativi rispetto al progetto di presa in carico	Raccogliere gli elementi conoscitivi della persona non solo in fase iniziale ma anche in itinere riformulando il progetto in base a quanto emerso. Attivare interventi di supporto, anche specialistici, per sostenere la	Rimodulare con il tutor gli obiettivi secondo fasi e i tempi, valutando la possibile sospensione momentanea del TIS.

	persona durante le eventuali fasi critiche.	
Regia della complessità della rete	Riconoscimento del ruolo degli attori della rete e delle funzioni rispetto al percorso di TIS. Valutare come utilizzare gli elementi osservativi emersi, tenendo conto delle connessioni tra gli interventi in atto.	Organizzare incontri strutturati con la rete. Avere chiari e governare i livelli di delega sui singoli progetti. Identificare e comunicare alla rete le priorità di intervento.
Conclusione del percorso	La decisione di concludere il percorso è motivata, discussa e condivisa con tutti gli attori coinvolti. È legata ad una nuova progettualità in continuità con gli esiti del percorso.	Garantire un periodo di accompagnamento che offra a tutti la possibilità di adattarsi al cambiamento.

b) Tutor

Aree critiche	Risorse – fattori di successo	Raccomandazioni suggerimenti
Equipe candidature	Sono presenti gli operatori dei servizi che hanno interventi attivi sul tirocinante. L'esito del confronto è aperto.	Se non ci sono elementi sufficienti è opportuno rimandare la valutazione.
Valutazione e conoscenza del tirocinante	Non confinarla solo nella fase di colloquio ma agirla durante tutto il periodo di esperienza. Le diverse immagini che emergono sono il punto di partenza su cui orientare l'osservazione e la progettualità. Non tutti gli elementi sono oggetti di lavoro ma concorrono ad una valutazione il più mirata possibile.	Interrogarsi se lo strumento proposto è adeguato rispetto ai bisogni della persona. Mantenere alto il livello di tutela del tirocinante.
Attese dei famigliari	Conoscono i limiti del tirocinante, il significato dell'intervento, sono coinvolti nel percorso di cambiamento. Riconoscono autorizzano il tutor come interlocutore del contesto ospitante.	Incontrare i famigliari con l'assistente sociale. Condividere le strategie adottate nel percorso. La famiglia può essere un veicolo per rafforzare con il tirocinante il senso dell'intervento.
Tempi di attivazione	Approfondita conoscenza del contesto in cui si opera. Attivare nodi significativi della rete rispetto agli ambiti di inserimento ricercati.	Evitare di rincorre il bisogno di attivare il tirocinio, tutti gli ostacoli sono fonte di conoscenza e possono aiutare a meglio formulare il progetto di intervento.
Matching tra tirocinante e azienda	Buon grado di conoscenza del contesto ospitante. Attenta analisi del clima relazionale, individuazione del tipo di orientamento (al compito/al risultato) – grado di	Curare contatti costanti e strutturati durante lo svolgimento del percorso. Il progetto deve poter dare un rinforzo positivo e valorizzare le risorse delle persone inserite.

	collaborazione richiesto per l'esecuzione dei compiti.	
Alleanza con gli attori del progetto	Comunicare in modo chiaro le finalità e gli obiettivi di un percorso di TIS. Gli oggetti di lavoro del periodo devono essere condivisi e declinati in tempi e azioni.	Far firmare la convenzione presso l'ente ospitante. Ogni interlocutore deve avere chiari i riferimenti.
Cambiamenti significativi rispetto al progetto di presa in carico	Il tutor rivaluta l'intervento per rimodularlo o sospenderlo, in base alle eventuali segnalazioni dell'assistente sociale	Mantenere alto il livello di attenzione anche su cambiamenti minimi, comunicare e approfondire con l' assistente sociale.
Motivazione del tirocinante	La motivazione è il più possibile congruente con le finalità dell'intervento.	Curare l'alleanza e la qualità della relazione con il tirocinante
Attenzione alle proprie immagini e aspettative	Il percorso di tutoraggio è un processo, occorre saper leggere quale relazione è in atto con il tirocinante	Saper leggere il proprio grado di motivazione, che cosa muove a livello emotivo il tirocinante. Osservare la propria posizione riconoscendo elementi che potenzialmente possono interferire con l'osservazione e la progettualità del percorso.
Conclusione del percorso	Sono chiari quali elementi portano a considerare concluso il percorso. Si concorda con assistente sociale come comunicare il cambiamento e i tempi necessari per la chiusura o la ridefinizione del percorso.	Gli esiti sono coerenti con i rimandi dati durante lo sviluppo dell'esperienza. Le motivazioni sono conosciute da tutti gli interlocutori del progetto. Curare le implicazioni relazionali.

8- Aspetti economici

Il contributo forfetario erogato mensilmente al tirocinante è un riconoscimento all'impegno e alla partecipazione al progetto. Non rappresenta una integrazione al reddito della persona, ma una forma di incentivo alla frequenza.

Si differenzia a seconda della tipologia del tirocinio e del progetto individualizzato (anche in base al monte ore settimanali) e alle appartenenze territoriali. I territori, infatti, erogano importi differenziati fino ad un massimo di € 300,00 al mese, a fronte delle scelte politiche-organizzative di ogni ambito.

Ove previsto, è inoltre possibile il rimborso di spese sostenute direttamente dal tirocinante a sostegno della sua autonomia o della realizzazione del progetto.

Ogni Ufficio di Piano garantisce la copertura per infortuni sul lavoro (premio INAIL), nonché l'Assicurazione Infortuni e Responsabilità Civile. Su richiesta del contesto ospitante vengono rimborsati i costi relativi alla visita medico del lavoro, se prevista.